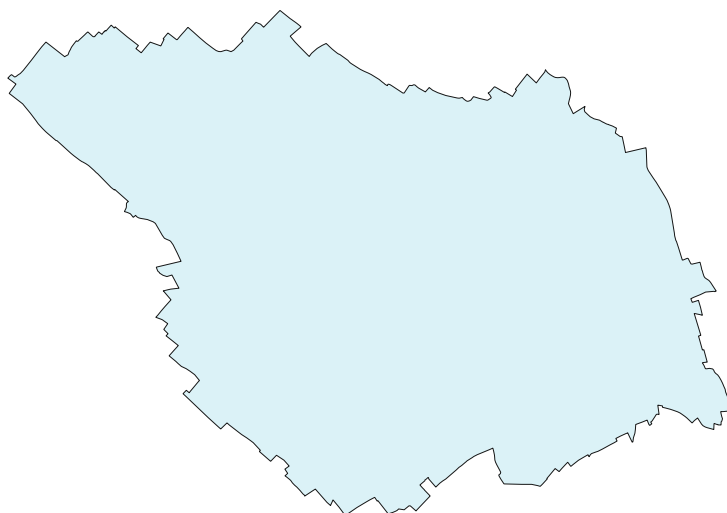


COMUNE DI PONZANO VENETO
Regione del Veneto - Provincia di Treviso

P.A.T.
VARIANTE UNO

Relazione Tecnica



Sindaco
Giorgio Granello
Assessore all'Urbanistica
Pierluigi Visentin
Segretario
Carlo Sessa
Responsabile del Procedimento
Angelo Visotto

Ufficio di Piano
Ciro Perusini

Franco Furlanetto

Roberto Cazziola

Analisi agronomiche
Luciano Fantinato

SOMMARIO

PRESENTAZIONE

1. PREMESSE

- 1.1. IL PRIMO PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO
- 1.2. LA VARIANTE UNO DI ADEGUAMENTO AL PTCP
- 1.3. GLI ADEMPIMENTI DEL COMUNE
 - 1.3.1. GLI ATTI DELLA GIUNTA
 - 1.3.2. IL DOCUMENTO PRELIMINARE
 - 1.3.3. L'UFFICIO DI PIANO
 - 1.3.4. L'ASSEMBLEA DI CONCERTAZIONE
 - 1.3.5. LA CONSULTAZIONE DEI CITTADINI

2. IL QUADRO CONOSCITIVO

- 2.1. IL TERRITORIO
- 2.2. LO STATO DELL'URBANIZZAZIONE
- 2.3. LO STATO DELLA PIANIFICAZIONE
- 2.4. LA CAPACITÀ INSEDIATIVA RESIDUA
- 2.5. LA DECADENZA E LA REITERAZIONE DEI VINCOLI
- 2.6. LE CRITICITÀ DELL'ASSETTO ATTUALE DEL TERRITORIO
- 2.7. LA PIANIFICAZIONE SUPERIORE E PARALLELA
 - 2.7.1. IL PTRC
 - 2.7.2. IL PTCP
 - 2.7.3. LA PIANIFICAZIONE DEI COMUNI CONTERMINI

3. LA VARIANTE UNO

- 3.1. IL METODO DI COSTRUZIONE DELLA VARIANTE UNO
- 3.2. L'ORIZZONTE TEMPORALE
- 3.3. GLI OBIETTIVI
- 3.4. IL DIMENSIONAMENTO DEL PIANO
 - 3.4.1. LA RESIDENZA
 - 3.4.2. LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE
 - 3.4.3. I SERVIZI
 - 3.4.4. LA SAU/STC
- 3.5. L'ATTUAZIONE DEL PAT
- 3.6. VAS E RAPPORTO AMBIENTALE - VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ
- 3.7. LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA
- 3.8. LA DISCIPLINA DI GESTIONE
- 3.9. GLI ELABORATI DELLA VARIANTE UNO AL PAT

1. LE PREMESSE

1.1. IL PRIMO PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

Il Comune di Ponzano Veneto è dotato di PAT - Piano di Assetto del Territorio, approvato in sede di Conferenza di Servizi in data 22 dicembre 2008 e ratificato dalla Giunta Regionale con delibera 110 in data 27 gennaio 2009 (BUR 15/2009): il PAT è perciò in vigore dal 4 marzo 2009.

1.2. LA VARIANTE UNO DI ADEGUAMENTO AL PTCP

Il Comune di Ponzano Veneto ha avviato le procedure per la formazione della VARIANTE UNO AL PAT, DI ADEGUAMENTO AL PTCP.

La Giunta ha adottato la formula dell'articolo 14 della LR 23 aprile 2004, n° 11 (d'ora in poi "LR 11"), senza ricorrere alla procedura concertata con la Provincia di cui all'articolo 15 della LR 11.

La Provincia è stata ripetutamente consultata nel corso delle operazioni di formazione della VARIANTE UNO e con essa le bozze della VARIANTE UNO sono state discusse e tutte le procedure preliminarmente concordate.

La Provincia ha infine condotto un'istruttoria informale sulle bozze, esprimendo un parere non ufficiale, che è stato discusso e tradotto nella stesura finale del PAT.

Poiché la **VARIANTE UNO** annulla e sostituisce il primo PAT, la dizione "**PAT**" significa "**PAT VIGENTE CON LE MODIFICHE INTRODOTTE DALLA VARIANTE UNO**".

1.3. GLI ADEMPIMENTI DEL COMUNE

1.3.1. GLI ATTI DELLA GIUNTA

La Giunta Comunale ha attivato, nell'ordine, le seguenti procedure:

- ☐ adozione del Documento Preliminare, con la definizione dei temi e delle questioni strategiche per la formazione della VARIANTE UNO;
- ☐ istituzione dell'Ufficio di Piano;
- ☐ pubblicità del Documento Preliminare;
- ☐ convocazione dell'Assemblea di Concertazione;
- ☐ convocazione dell'Assemblea Pubblica di consultazione dei cittadini;
- ☐ avvio delle procedure semplificate della VAS e del Rapporto Ambientale Preliminare.

1.3.2. IL DOCUMENTO PRELIMINARE

La Giunta ha adottato il Documento Preliminare alla VARIANTE UNO con delibera 54 in data 14 marzo 2013.

L'ha comunicato al Consiglio Comunale e ne ha fatta diffusa pubblicità.

1.3.3. L'UFFICIO DI PIANO

La Giunta ha costituito un Ufficio di Piano, presieduto dall'Assessore all'Urbanistica geometra Pierluigi Visentin, composto:

- ☐ dal Sindaco;
- ☐ dalla Giunta;
- ☐ dal Responsabile Unico del Procedimento, geometra Angelo Visotto;
- ☐ dal Dirigente il Settore Urbanistica, geometra Fabiano Veneran.

La Giunta ha incaricato l'Ufficio di Piano di redigere la VARIANTE UNO, affiancandogli cinque esperti:

- ☐ ☐ ☐ ☐ ☐
- Ciro Perusini, ingegnere e urbanista;
- Franco Furlanetto, urbanista;
- Roberto Cazziola, urbanista;
- Luciano Fantinato, agronomo;
- Lino Pollastri, ingegnere idraulico.

Non è stato necessario il contributo di un geologo, non essendo impegnate nuove porzioni di suolo in zone geologiche non idonee o idonee a condizione.

1.3.4. L'ASSEMBLEA DI CONCERTAZIONE

Ai sensi dell'articolo 8 della LR 11, la Giunta ha convocato l'assemblea di concertazione in data 22 marzo 2013, nel corso della quale l'Assessore Visentin presentato il Documento Preliminare e ha raccolto le osservazioni dei presenti.

1.3.5. LA CONSULTAZIONE DEI CITTADINI

In data 8 maggio 2013, la Giunta ha convocato i cittadini, ai sensi dell'articolo 2.2.c della LR 11.

Dopo la presentazione del Documento Preliminare e del dibattito che ne è seguito, l'Assessore Visentin ha invitato i cittadini, che ne fossero interessati, a presentare suggerimenti e istanze entro il mese di maggio.

Sono pervenute al Comune cinque proposte di cittadini, delle quali la VARIANTE UNO, nei limiti del possibile, ha tenuto conto.

2. IL QUADRO CONOSCITIVO

In ottemperanza alla LR 11 e agli Atti d'Indirizzo ai sensi dell'articolo 50 della LR 11, è stato redatto il Quadro Conoscitivo, documento fondamentale della VARIANTE UNO, aggiornando quello del primo PAT.

2.1. IL TERRITORIO

La VARIANTE UNO conferma integralmente e aggiorna le analisi prodotte in occasione del primo PAT in materia di ambiente fisico, di ambiente socio-economico e di posizione strategica.

2.2. LO STATO DELL'URBANIZZAZIONE

Il processo di urbanizzazione del territorio comunale ha caratteristiche particolari rispetto al processo di urbanizzazione prevalente nei territori di pianura della Provincia di Treviso assimilabili a questo.

L'elemento distintivo è rappresentato da una riconoscibile tendenza all'agglomerazione, pure all'interno d'un processo insediativo tipicamente a bassa densità e appoggiato sulla maglia viaria in tutte le componenti, da quella primaria fino alla rete interpoderale.

L'insediamento storico basato sui nuclei frazionali di Merlengo, Ponzano e Paderno, dopo una fase quasi di sgretolamento di carattere centrifugo, si va oggi agglomerando di nuovo, con modalità centripete.

Si può infatti rilevare un'area centrale, caratterizzata da bassa densità insediativa, nella quale emergono alcune parti di maggiore densità e centralità, luoghi cioè in cui si svolgono le funzioni

proprie della città.

2.3. LO STATO DELLA PIANIFICAZIONE

Il Comune di Ponzano Veneto è dotato di PAT, come si è detto nel precedente paragrafo 1.1.

È altresì dotato di PI, approvato con delibera consiliare 20 maggio 2010, n° 23.

Al PI originario sono seguite tre varianti:

- ❑ la prima, approvata con delibera Consiglio Comunale in data 10 febbraio 2011, n° 8;
- ❑ la seconda, approvata con delibera Consiglio Comunale in data 24 giugno 2011, n° 34;
- ❑ la terza, adottata con delibera Consiglio Comunale in data 26 febbraio 2013, n° 4.

2.4. LA CAPACITÀ INSEDIATIVA RESIDUA

Il calcolo della capacità insediativa residua, prima del PRG e poi del PI vigente, è stimata complessivamente in 345.000 metricubi residenziali.

Alcuni lotti sono infatti ancora inedificati e alcuni ambiti non sono ancora completamente saturi rispetto alle potenzialità normative.

La sensibile propensione per la casa unifamiliare ha fortemente aumentato lo standard mc/abitante e ha utilizzato solo in parte la capacità edificatoria consentita prima dal PRG e poi dal PI.

Poiché tuttavia il recupero della maggior parte di quei volumi è virtuale, soltanto una parte di essi sarà computata nel dimensionamento della VARIANTE UNO (si veda il successivo paragrafo 3.4.1).

Sicché si stima in non più di 150.000 metricubi la capacità insediativa residenziale effettiva residua del PI.

2.5. LA DECADENZA E LA REITERAZIONE DEI VINCOLI

Taluni vincoli di destinazione urbanistica, preordinati all'esproprio e inutilizzati, sono decaduti ai sensi dell'articolo 9 del DPR 327/2001 "Testo Unico in materia di espropriazione per pubblica utilità".

L'eventuale reiterazione, ai sensi del quarto comma del medesimo articolo e dell'articolo 34 della LR 11, è affidata ai PI.

2.6. LE CRITICITÀ DELL'ASSETTO ATTUALE DEL TERRITORIO

Di alcune criticità del territorio si tratta diffusamente nel Rapporto Ambientale.

L'attraversamento degli abitati e, sopra tutto, l'eccesso di attraversamento, tanto più che esso è solo di tipo automobilistico, è la criticità probabilmente maggiore dal punto di vista funzionale e ambientale.

È fonte infatti di impatto rilevante diretto sull'assetto viario e indiretto sulla salute, l'urbanità e la stessa riconoscibilità urbana.

L'attraversamento fraziona il territorio comunale in insulae; questo fenomeno è aggravato dal fatto che molte di queste insulae sono per di più caratterizzate da bassa densità insediativa, sia territoriale, sia fondiaria: il cosiddetto rapporto di urbanizzazione è infatti molto basso.

La lunghezza media degli spostamenti interni al territorio comunale è abbastanza elevata; tanto

più se si considera la ridotta dimensione demografica.

La lunghezza media dei pendolarismi è prossima, infatti, a quella dei cittadini residenti in città di ben altre dimensioni.

L'attraversamento è poi particolarmente pesante lungo alcune arterie: in particolare lungo la via Postumia e la via Roma.

Alcune criticità sono determinate dall'impatto di attività produttive in sede impropria, per incoerenza con la destinazione d'uso stabilito dal PI o per la presenza di insediamenti residenziali nelle zone circostanti.

Una rilevante criticità, per via del disturbo che arreca alle attività agricole, e più generalmente alla qualità dell'aria e dell'acqua, è costituita da un'importante attività estrattiva a sudovest del territorio comunale.

Nell'adiacenza dei centri urbani sono presenti anche talune attività zootecniche, a forte impatto diretto ed indiretto.

2.7. LA PIANIFICAZIONE SUPERIORE E PARALLELA

2.7.1. IL PTRC

Il PTRC è stato approvato con DCR n° 250 in data 13 dicembre 1991.

È stato modificato con variante adottata con DCR n° 372 in data 17 settembre 2009 e con DCR n° 427 in data 10 aprile 2013.

2.7.2. IL PTCP

Il PTCP è stato approvato con DGR n° 1137 in data 23 marzo 2010.

Quando fu approvato il PAT originario (22 dicembre 2008) il PTCP, non ancora adottato, era tuttavia pronto per l'adozione.

Sicché il PAT originario è sostanzialmente adeguato al PTCP (non si dimentichi che fu progettato in concertazione con Regione e Provincia); l'adozione e la successiva approvazione del PTCP pretendono tuttavia un adeguamento: è il motivo principale della VARIANTE UNO.

Con la presente VARIANTE UNO, il PAT sarà coerente con il PTCP.

2.7.3. LA PIANIFICAZIONE DEI COMUNI CONTERMINI

Sono stati esaminati i PAT dei Comuni contermini (Paese, Povegliano, Villorba, Treviso).

Di quei PAT sono importanti le previsioni relative alla viabilità e quelle relative al corridoio ecologico costituito dal torrente Giavera.

3. LA VARIANTE UNO

3.1. IL METODO DI COSTRUZIONE DELLA VARIANTE UNO

Nel rispetto della legislazione sulla trasparenza e sulla partecipazione ai procedimenti amministrativi (leggi 241/1990 e 15/2005, sopra tutto), degli impegni presi dall'Amministrazione, dei principi di condivisione e coesione, la formazione della VARIANTE è avvenuta in forma partecipata.

Ciò significa che si è operato in modo che tutti i soggetti/attori del territorio potessero partecipare alla formazione di un atto importante per il futuro della Comunità Ponzanese.

3.2. L'ORIZZONTE TEMPORALE

L'articolo 13.1 della LR 11 prescrive che il PAT sia redatto "sulla base di previsioni decennali"; dalla sua entrata in vigore, il PAT è poi efficace a tempo indeterminato, salve le norme sull'espropriazione per pubblica utilità relative ai vincoli preordinati all'esproprio.

L'attuazione del PAT avviene mediante PI quinquennali, connessi a loro volta con i programmi triennali delle opere pubbliche in relazione ai bilanci annuali.

Questa suddivisione è funzionale alla gestione degli strumenti urbanistici, poiché il PAT definisce gli scenari strategici di medio-lungo termine (andamento demografico, orientamenti dei settori economici, rete infrastrutturale fondamentale, aree di rilevanza ambientale, rete dei servizi); mentre il PI definisce gli scenari a breve termine (individuazione delle aree di sviluppo urbano, progetti di opere pubbliche, attività di servizio alla residenza).

La VARIANTE UNO conferma le previsioni decennali del PAT originario.

3.3. GLI OBIETTIVI

La VARIANTE UNO ha assunto gli obiettivi del PAT originario, paragrafo 3 della relazione, e del Documento Preliminare, paragrafo 2.4.

3.4. IL DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

3.4.1. LA RESIDENZA

Si conferma in quest'occasione il dimensionamento del PAT originario, senz'alcuno incremento.

S'ipotizza perciò un carico residenziale aggiuntivo di 500.000 mc, dei quali 150.000 costituiti dalla capacità insediativa residua del PRG e 350.000 nuovi, così distribuiti:

1. ATO MORGANELLA	mc	5.000
2. ATO ANTIGA	mc	45.000
3. ATO SANT'ANTONIO E BARUCHELLA	mc	42.000
4. ATO MONACO	mc	18.000
5. ATO POSTUMIA NORD	mc	10.500
6. ATO POSTUMIA SUD	mc	10.500
7. ATO GIAVERA	mc	9.000
8. ATO FONTANE	mc	12.000
9. ATO SAN PELAJO	mc	11.000
10. ATO NUCLEO URBANO CENTRALE	mc	<u>187.000</u>
	mc	350.000

Bisogna sottolineare che i 150 mc/abitante di cui al comma 8 dell'articolo 31 della LR 11, sono a Ponzano Veneto assai di più:

- ❑ l'intera cubatura residenziale esistente, misurata sulle carte vettoriali, ammonta a 3.259.929 mc: con riferimento agli 11.700 abitanti del 2007, sono 280 mc/abitante;
- ❑ la cubatura costruita nel decennio 1995/2004 (tabella 6 del Documento Preliminare) ammonta a 579.420 mc e l'incremento corrispondente della popolazione (10.894 - 8.259) è di 2.635 abitanti: sono 220 mc/abitante (il calo dell'indice decennale rispetto all'indice globale è facilmente attribuibile alla più rigorosa, recente e attuale economia del costruire).

Nell'ipotesi di 220 mc/abitante, ai 500.000 mc previsti nel decennio (150.000 residui e 350.000 aggiuntivi) corrisponderebbero 2.300 abitanti, per un totale di circa $11.700 + 2.300 = 14.000$ abitanti al 2018.

Poiché tuttavia i 150.000 residui sono, come già si è detto, soltanto virtuali, un calcolo più attendibile darebbe: $350.000 \text{ mc} : 220 \text{ mc/abitante} = 1.600$ abitanti, per un totale di circa $11.700 + 1.600 = 13.300$ abitanti al 2018: è una proiezione molto prudente (anche perché il 10% delle abitazioni non è occupato).

È opportuno aggiungere che a 350.000 mc, pari a 1.600 abitanti, corrispondono circa 640 nuclei familiari, essendo ormai attestata intorno a 2,5 la dimensione del nucleo familiare medio (4.984 famiglie residenti nel 2012 e 12.479 i residenti totali - allegato A del Documento Preliminare).

3.4.2. LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Il PAT propone un unico incremento, corrispondente all'estremità orientale dell'area consolidata a nord della SP 102 "Postumia Romana".

Altri incrementi il PAT non prevede.

Propone, al contrario, la dismissione di attività produttive in zona impropria, anche utilizzando il meccanismo del credito edilizio, e agevola le riconversioni produttive di cui al DPR 447/1998.

3.4.3. I SERVIZI

In ottemperanza all'articolo 31 della LR 11, il PAT prescrive le seguenti dotazioni minime di servizi:

- | | |
|---|--------------|
| ❑ per la residenza: $13.300 \text{ abitanti totali} \times 30 \text{ mq/ab} =$ | 399.000.= mq |
| ❑ per le attività industriali e artigianali: $767.211 \text{ mq totali}/10 =$ | 76.721.= mq |
| ❑ per le attività commerciali e direzionali: $6.250 \text{ mq nuovi} +$
$618 \text{ aziende} \times 30 \text{ mq/azienda} + 9.000 \text{ mq di superficie di}$
$\text{vendita esistenti} =$ | 33.790.= mq |

in totale 509.511 mq.

3.4.4. LA SAU-STC

In ottemperanza agli Atti d'Indirizzo e alla Nota Regionale di Prevalente Orientamento in materia, il limite massimo di zona agricola trasformabile in zone con destinazioni diverse da quella agricola è fissato in 19,17 ettari, come risulta dal calcolo che segue.

Per la stima della SAU comunale, sulla base delle specifiche tecniche regionali (Allegato A alla DGR 3650/2008 e DGR 3811/2009) si è proceduto in tal modo:

- ❑ i diversi usi fotointerpretati nella carta dell'uso del suolo sopra descritta, sono stati ricodificati secondo le specifiche contenute nel tematismo C0506 Uso del Suolo - classe C0506031 - Copertura del Suolo Agricolo; questa operazione ha prodotto un nuovo tematismo in formato shp rappresentato nelle tavole allegate (C0506031 Copertura del Suolo);
- ❑ dalla classe C05060310 Copertura del suolo Agricolo, sono state selezionate le tipologie d'uso del suolo riportate nelle specifiche tecniche regionali per la classe C1016151 - Superficie Agricola Utilizzata; sul nuovo tematismo prodotto, sono stati ulteriormente sottratti altri edifici riportati in CTRN che non erano stati digitalizzati in fase di allestimento della copertura del suolo agricolo, con esclusione delle tettoie, delle baracche e dei ruderi.

I risultati delle operazioni sopra descritte hanno consentito di stimare la SAU comunale pari a 15.051.013 mq (1.505,10 ha); la sua distribuzione sul territorio comunale è rappresentata nella tavola allegata C1016151 - Superficie agricola utilizzata.

Al dato così stimato, sulla base di quanto riportato dalle specifiche tecniche regionali nelle note per l'allestimento del tematismo riguardante la SAU, è stata apportata un'ulteriore riduzione del 2% corrispondente alle tare non interessate alla coltivazione e non rilevate nella fase di fotointerpretazione (per esempio: scoline, fossature, viabilità interpoderale); il dato finale di SAU pertanto è pari a 14.749.992 mq (1.475,00 ha).

Il limite quantitativo massimo della zona agricola trasformabile in zone con destinazione diversa da quella agricola (ai sensi dell'articolo 13.1.f della LR11/2004) è così calcolato:

- ☐ Superficie Agricola utilizzata - SAU: 1.475,00 ha
- ☐ Superficie Territoriale Comunale - STC: 2.219,7 ha
- ☐ rapporto SAU/STC: 66,45%
- ☐ zona altimetrica: pianura
- ☐ soglia percentuale da applicare: 61,3 %
- ☐ indice di trasformabilità: 1,3 %
- ☐ **SAU trasformabile: 19,17 ha**
- ☐ da questo limite massimo, il PI deve dedurre le quantità trasformate dal 4 marzo 2009 (data di entrata in vigore del PAT): la differenza è disponibile per il PI;
- ☐ è esclusa, dal calcolo della SAU trasformabile, l'area impegnata dal contesto territoriale destinato alla realizzazione del programma complesso nell'ATO 10.

3.5. L'ATTUAZIONE DEL PAT

Il PAT si attua mediante i PI, i PUA e gli accordi pubblico/privato dell'articolo 6 della LR 11.

Una pluralità di PI è ammessa nell'ipotesi che il primo PI non esaurisca il carico insediativo aggiuntivo massimo prescritto dal PAT.

Possono essere promossi accordi di programma, ai sensi dell'articolo 7 della LR 11.

3.6. VAS E RAPPORTO AMBIENTALE - VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

Ai sensi del DLgs 152/2006, la "VARIANTE UNO" al PAT del comune di Ponzano Veneto, come qualsiasi altra variante di Piano o Programma, dev'essere sottoposta a Valutazione Ambientale Strategica che valuti i possibili impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, derivanti dall'attuazione della variante medesima.

Tuttavia, la natura e i contenuti stessi della Variante in oggetto, che rispondono:

- ☐ all'esigenza di adeguare il piano strategico comunale alla sopravvenuta disciplina del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvato in tempi più recenti rispetto al PAT;
- ☐ al recepimento del nuovo assetto viario di livello provinciale, in relazione sopra tutto alle opere complementari alla strada Pedemontana;
- ☐ ad una modesta modifica di trasposizione volumetrica, che lascia inalterato il dimensionamento del Piano,

hanno fatto ritenere, sentiti i preventivi pareri degli organi istruttori regionali, che la Variante in esame rientri nella fattispecie dell'articolo 6.3 del DLgs 152/2006: *"Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale e' necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12."*

Talché, come recita il succitato comma, il Comune di Ponzano Veneto ha predisposto, ai sensi dell'articolo 12 del DLgs 152/2006, un'opportuna "**Verifica di assoggettabilità**" e la trasmetterà alla Commissione regionale VAS nella forma di **Rapporto Preliminare**.

Tale rapporto comprende una descrizione della variante di piano, nonché le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione di detta variante, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del DLgs 152/2006.

La procedura di Verifica di assoggettabilità, in ottemperanza dell'articolo 12 del DLgs 152/2006 e della DGR 791/2009 - allegato F, prevede successivamente che:

- ❑ l'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individui i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmetta loro il rapporto preliminare per acquisirne il parere; tale parere sarà inviato entro trenta giorni all'autorità competente e all'autorità procedente;
- ❑ salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del DLgs 152/2006 e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifichi se la variante in oggetto possa avere impatti significativi sull'ambiente;
- ❑ l'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione del suddetto rapporto preliminare, emetta il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo la variante in oggetto dalla valutazione di cui agli articoli 13/18 del DLgs 152/2006, impartendo eventualmente le necessarie prescrizioni.

3.7. LA VALUTAZIONE DI COMPATIBILITÀ IDRAULICA

Il Piano di Assetto Idrogeologico del 2002 (PAI), classifica una porzione del territorio del Comune di Ponzano Veneto "a rischio idraulico" (area lungo il torrente Giavera e area in prossimità delle risorgive nella parte SE del territorio) e segnala aree interessate da limitati problemi di natura idraulica (le zone soggette a esondazioni in corrispondenza di eventi meteorici intensi sono state indicate dal Consorzio Destra Piave); tali esondazioni si limitano in generale a lame d'acqua più o meno persistenti, con ripercussioni sulla circolazione stradale, con qualche disagio per le abitazioni e con locali insufficienze della rete di smaltimento.

In talune aree specifiche del territorio, il Consorzio di Bonifica ha già previsto una serie di interventi localizzati, al fine di mitigare o ridurre il rischio idraulico.

La Giunta della Regione Veneto, con delibera n° 3637 in data 13 dicembre 2002 (in seguito sostituita dalla DGRV n° 1322 in data 10 maggio 2006 e dalla DGRV n° 1841 in data 19 giugno 2007), ha previsto che per tutti gli strumenti urbanistici generali le varianti generali o parziali che comportano una trasformazione territoriale che possa modificare il regime idraulico sia presentata una "Valutazione di compatibilità idraulica", dalla quale si possa desumere che l'attuale livello di rischio idraulico non sia incrementato dalle nuove previsioni urbanistiche, introducendo il concetto di "invarianza idraulica" nelle trasformazioni territoriali; ciò significa che dovranno prevedersi opportune azioni compensative, per sostenere il consumo della risorsa territoriale costituita dalla capacità del bacino di regolare le piene e quindi di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza territoriale.

Seppure la VARIANTE UNO al PAT non proponga interventi a rischio idraulico, è allegata alla VARIANTE UNO la valutazione di compatibilità idraulica.

3.8. LA DISCIPLINA DI GESTIONE

La gestione del PAT è disciplinata dalle Norme Tecniche di Attuazione, articolate in direttive, prescrizioni e vincoli.

Le direttive del PAT sono finalizzate alla formazione dei PI e dei PUA, senza alcun altro

carattere vincolante.

Le prescrizioni del PAT assumono efficacia con esito immediato nei confronti dei soggetti pubblici e privati che operano sul territorio.

I vincoli del PAT sono:

- a) conseguenti a Direttive Comunitarie e a leggi dello Stato e della Regione;
- b) derivanti dalla Pianificazione sovraordinata e dei Piani di Settore;
- c) propri del PAT.

I vincoli di cui alle lettere a) e b) sono efficaci con effetto immediato; i vincoli di cui alla lettera c) diventano efficaci con l'entrata in vigore dei PI; dall'adozione del PAT si applicano ad essi le misure di salvaguardia.

3.9. GLI ELABORATI DELLA VARIANTE UNO AL PAT

Gli elaborati del PAT, secondo i criteri regionali, sono i seguenti:

- a) Cartografia di base
- b) Cartografia di progetto:
 - ☐ b01 carta dei vincoli e della pianificazione territoriale
 - ☐ b02 carta delle invarianti
 - ☐ b03 carta delle fragilità
 - ☐ b04.1 carta delle trasformabilità
 - ☐ b04.2 carta della rete ecologica
 - ☐ b04.3 carta del dimensionamento
- c) Quadro Conoscitivo (tema "c" delle Banche dati)
- d) Elaborati relazionali:
 - ☐ d01 Relazione Tecnica Generale
 - ☐ d02 Norme Tecniche
 - ☐ d03 Studio Geologico (del PAT originario)
 - ☐ d04 Studio Agronomico
 - ☐ d05 Compatibilità idraulica
 - ☐ d06 Rapporto Preliminare alla Verifica di Assoggettabilità
 - ☐ d07 Dichiarazione di non necessità alla procedura di Valutazione di Incidenza
 - ☐ d08 Relazione Banche dati e Quadro Conoscitivo
- e) Banche dati (supporto ottico-DVD).
